



Consiglio Nazionale delle Ricerche
ISTITUTO DI ELABORAZIONE DELLA INFORMAZIONE

Ba-48 I-II



Bu-48

Maria Bruna Baldacci

Note per il progetto della biblioteca di Area

Parte 1a - maggio 1991

Maria Bruna Baldacci

NOTE PER IL PROGETTO DELLA BIBLIOTECA CENTRALE DI AREA

Premessa

Per la compilazione delle note che seguono mi sono basata, oltre che sulla mia personale esperienza, sulle informazioni ricevute durante le mie recentissime visite alla biblioteca dell'Area di Milano e a quella del Polo Biomedico di Roma. Ho inoltre consultato due manuali specialistici riguardanti il progetto delle strutture fisiche e l'arredamento.

Delle biblioteche candidate al trasferimento nell'area della ricerca, ho raccolto i dati mostrati nelle schede analitiche allegate. Ho riassunto questi dati in due tabelle, pure allegate.

Nella Tav.1 sono mostrati i dati sui servizi offerti e sull'utenza esterna: i dati ci dicono che circa la metà di esse possiede meno di 1000 volumi ed è curata da personale a tempo parziale; i cataloghi a soggetto o classificati sono i più diffusi, ma in due biblioteche non esiste alcun tipo di catalogo. Le biblioteche sono di norma frequentate dai ricercatori interni, ed eventualmente da studenti ad essi aggregati, interessati soprattutto alla letteratura periodica (le monografie sono spesso acquistate sui fondi di ricerca e tenute negli studi dei ricercatori). Da questo quadro si differenzia la biblioteca dell'IEI, per il tipo di gestione, per l'attenzione rivolta al materiale monografico, per la composizione dell'utenza; la biblioteca di Fisiologia Clinica, che offre un servizio di documentazione automatica rivolto al pubblico; la biblioteca di Geotermia, per il servizio che offre a ricercatori e studenti esteri.

I dati sull'utenza della biblioteca maggiore, quella dell'IEI, indicano una frequenza di 25-30 utenti giornalieri.

La Tav.2 servirà per valutare lo spazio necessario alla biblioteca di Area; essa mostra, espresso in metri lineari, il posseduto delle biblioteche alla fine del 1990 e il suo incremento alla fine del 1993 (ipotizzando per quella data il trasferimento degli istituti): gli spazi necessari alla biblioteca verranno calcolati con i rapporti metri lineari/metri quadrati indicati dai manuali specialistici, con qualche correttivo suggerito dall'esperienza. La previsione dello sviluppo per i successivi 20 anni verrà fatta con calcoli puramente meccanici basati sui dati attuali - non tentando cioè, di tener conto di straordinari mutamenti tecnologici. L'unico che mi sento di prevedere, è l'estendersi dell'uso di informazioni bibliografiche registrate su "compact disk", sia per la consultazione in loco di banche di dati, sia per sostituire materiale retrospettivo, che potrà perciò essere depositato in biblioteche "storiche" in caso di insufficienza del magazzino nell'area della biblioteca. Faccio notare, a questo proposito,

che i manuali avvertono che quando le scaffalature di una biblioteca sono piene al 70% si deve incominciare ad acquisire nuovi spazi.

Poichè i lavori di costruzione degli edifici sono già iniziati, tratterò nel seguente ordine i punti su cui si debbono prendere decisioni preliminari:

1. Strutture fisiche e infrastrutture.
2. Organizzazione dei servizi.
3. Personale.

1. Strutture fisiche.

La pianta mostra un'area di 605 mq, corredata da un locale separato (28 mq) e da un locale di ingresso (61,5 mq).

Oltre che dall'ingresso principale, si accede alla biblioteca anche attraverso un ingresso secondario, utilizzabile per il movimento del materiale librario (posta e rilegature). Tale ingresso non mi sembra utilizzabile dagli utenti senza un lungo percorso attraverso i laboratori; inoltre l'ingresso secondario richiederebbe una sorveglianza apposita, poichè l'ingresso principale si trova sul lato opposto. **Sembra di poter concludere, perciò, che tutti gli utenti, anche quelli interni, debbano accedere alla biblioteca dall'esterno dell'edificio**, non essendo ammissibile, come credo, il passaggio attraverso la biblioteca dei manuali, che fa fisicamente parte del centro di calcolo.

Nella costruzione dei locali destinati alla biblioteca si dovrà curare che:

- il locale (o la superficie) che accoglierà il deposito abbia un pavimento capace di sopportare il peso degli armadi compatti;
- ci sia una rete elettrica diffusa, sia per l'illuminazione che per le prese di corrente;
- sia prevista una rete di segnalatori di fumo per la prevenzione degli incendi;
- il locale riservato alle fotocopie sia provvisto di una buona aerazione;
- il riscaldamento sia provvisto di umidificazione.
- le finestre possano essere schermate contro la luce diretta.

Nel seguito si farà una ipotesi sulla distribuzione degli spazi funzionali all'interno dell'area destinata alla biblioteca, iniziando col calcolare le superfici da destinarsi ai documenti.

N.B. : I calcoli sono fatti supponendo di avere scaffalature razionali: alcuni anni fa, in seguito ad un appalto gestito dall'Amministrazione Centrale, nella biblioteca dell'IEI sono giunti armadi profondi 40 cm, quando gli scaffali adatti alle

biblioteche sono al massimo 25 cm.

Per i documenti, si devono prevedere i seguenti spazi:

A - Spazio per gli espositori dei periodici.

(Il rapporto mq/ml per gli espositori si calcola 1/5)

I periodici attivi sono 990. Faccio i calcoli per 1000, lasciando inoltre gli espositori vuoti al 20%.
4 periodici su ogni palchetto di espositore;
ogni espositore 5 palchetti da 1 m. :

$$(1000:4)/5 = \text{mq } 50$$

B - Spazio per le ultime cinque annate dei periodici, a disposizione diretta degli utenti.

(Il rapporto mq/ml per le scaffalature è 1/7

- spazio per ogni annata rilegata: 10 cm)

$$(1000 \times 5 \times 0,10)/7 = \text{mq } 72$$

Lo spazio per le riviste in sala, 122 mq complessivi, si può ritenere costante fino alla fine del '93. Gli sviluppi futuri dipenderanno, oltre che dai fattori di crescita attuali, dalla politica degli acquisti dei periodici che verrà adottata.

C - Spazio per le monografie, a diretta disposizione degli utenti.

Il dato della tav. 2 (14.836 monografie) manca della consistenza di alcuni istituti, che hanno fornito solo valutazioni espresse in metri o in numeri inventariali comprensivi dei periodici; il calcolo è perciò largamente approssimativo.

Consistenza fine '90

529 m

Incremento fine '93

55 m

Tot.

584/7 =

mq 84

D - Spazio per il deposito, a mobili compatti.

(rapporto mq/ml 1/18)

Nel magazzino dovrebbero essere collocati i periodici di "età" maggiore di 5 anni. Faccio il calcolo sulla consistenza attuale (e il risultato sarà perciò in eccesso di due anni, se ci trasferiremo nel '93)

Consistenza fine '90

1096 m

1096/18

mq 61

PER I DOCUMENTI, ALLA FINE DEL 1993

mq 267

Si devono inoltre prevedere i seguenti:

E - Spazio per la consultazione e la circolazione (30-40 posti seduti + cataloghi + terminali)	mq	60
F - 5 uffici (Catalogazione, Periodici, Basi di dati e indicizzazione, Amministrazione, Prestito/informazione)		
G - Fotocopie, deposito per entrata/uscita documenti	mq	20
H - Guardaroba	mq	8

TOTALI FINE 1993		mq 415

Inizieremo perciò con una biblioteca che occupa il 60 % ca. dello spazio disponibile.

Per i venti anni successivi al 1993 un calcolo attendibile può essere fatto solo per le monografie, lo sviluppo dei periodici dipendendo dal caratterizzarsi della biblioteca e della sua utenza: se in essa si svilupperà soprattutto l'attività di documentazione, l'incremento dei titoli potrà essere significativo; dovrà comunque essere programmato in relazione ai costi che la biblioteca dovrà sostenere per richiedere documenti a servizi esteri (quali, ad esempio, il servizio fotocopie della British Library).

Per gli anni successivi al 1993, perciò, non ho previsto alcun aumento dei titoli dei periodici.

monografie: ca 20 m x 20 anni = m 400/7 = (nella sala)	mq	55
periodici: ca 100 m x 20 anni = m 2000/18 (nel deposito)	mq	111
TOTALE		mq 166

TOTALE GENERALE : 581 MQ - inferiore ai 633 mq. previsti nella pianta (considerando che il locale di ingresso di 61 mq potrà essere utilizzato solo per il guardaroba, l'esposizione degli avvisi, le istruzioni sulla segnaletica).

Prima di poter affermare che l'area prevista per la Biblioteca sarà sufficiente per i prossimi 20 anni, si dovrebbe verificare la collocazione dei vari spazi funzionali sulla pianta e i limiti

che le finestre impongono all'arredamento. Tuttavia, la possibilità di tale affermazione si basa soprattutto sulla consapevolezza che in una biblioteca scientifica il materiale retrospettivo - e in particolare le riviste - può essere all'occorrenza trasferito in depositi al di fuori della biblioteca senza limitare la funzionalità dei servizi. E' così possibile anche trascurare i fattori di incertezza presenti nel calcolo dell'incremento dei periodici.

Ho indicato comunque una possibile distribuzione degli spazi A-H sulla pianta allegata: è una ipotesi tutta da verificare.

Per fare dei confronti, aggiungo le seguenti informazioni:

Biblioteca di area milanese data di nascita 1987
ha impiegato 3 anni per giungere "a regime"

Progettata per 75.000 volumi ne contiene attualmente 40.000.
200 mq di biblioteca + 20 mq per il deposito + 60 mq per uffici.
Tot: 280 mq.

L'edificio ha però il soffitto molto alto e alcune scaffalature hanno un secondo piano percorribile; inoltre non ha finestre che limitino l'attrezzatura delle pareti.

Possiede ca. 500 periodici correnti e 1200 monografie.
Acquista collezioni complete di periodici e monografie solo se di interesse generale.

orario: 9-17 da lunedì a venerdì - accesso proibito durante la
chiusura

utenti: ca. 120 al mese

Biblioteca del polo biomedico di Roma

594 mq (comprensivi di 4 uffici, 1 locale fotocopie)
13000 monografie con incremento annuo di 3-400
402 periodici correnti

orario: 9-17 da lunedì a giovedì; venerdì 9-14

utenti: 10-20 presenze giornaliere



Consiglio Nazionale delle Ricerche
ISTITUTO DI ELABORAZIONE DELLA INFORMAZIONE

Maria Bruna Baldacci

Note per il progetto della biblioteca di Area

Parte 2a - luglio 1991

2. Organizzazione dei servizi

In questa prima proposta di organizzazione dei servizi della Biblioteca di Area sarà posto l'accento soprattutto sui servizi di informazione per gli utenti, essendo subordinati a questi tutti gli altri.

Poiché è ancora in corso la discussione dell'organizzazione bibliotecaria che si vuol costruire - se totalmente o parzialmente centralizzata - non è ancora possibile definire la tipologia di documenti che la Biblioteca di Area dovrà gestire; partendo dall'ipotesi che alla Biblioteca sia affidata almeno la gestione di *tutte* le monografie e di *tutti* i periodici, si indicano qui i requisiti minimi di una organizzazione centralizzata e il lavoro da svolgere per prepararsi alla sua realizzazione.

Supponendo acquisita dalla comunità scientifica la conoscenza delle trasformazioni e dei benefici indotti dall'applicazione delle tecnologie dell'informazione, si citeranno specifici componenti del sistema informativo automatizzato, quali cataloghi in linea/in rete, banche di dati etc., ma solo in riferimento alle funzionalità che si vogliono acquisire: la definizione degli specifici strumenti hardware, software e di comunicazione sarà oggetto del progetto di automazione della Biblioteca.

2.1 La situazione in campo internazionale

In campo internazionale, la riorganizzazione dei servizi informativi bibliotecari è passata, quasi nella sua generalità, attraverso le seguenti fasi, la prima delle quali è iniziata alla fine degli anni '60:

- Unificazione delle risorse di informazione locali in un catalogo collettivo, consultabile in linea, comprendente il contenuto dei cataloghi delle biblioteche di determinate aree geografiche o di specifiche organizzazioni. In termini funzionali, questo ha significato la possibilità di consultare l'insieme dei cataloghi delle biblioteche da un punto qualsiasi dell'organizzazione (o addirittura, in alcuni casi, dalle abitazioni private degli utenti), conoscere lo "stato" di un documento e chiederne o prenotarne il prestito.

- Accesso a risorse informative "esterne", in particolare:

- collegamento in linea o in rete con banche di dati bibliografici, prodotte da istituzioni o da aziende commerciali; questo ha significato la possibilità di condurre ricerche "a soggetto" sul contenuto delle riviste, degli atti di congressi, etc, di interi settori disciplinari;

- uso massivo di informazioni registrate su dischi ottici. In questi ultimi anni, l'espansione dei collegamenti in linea o in rete è contrastata dall'uso "in loco" di risorse di informazione non locali registrate su dischi ottici: cataloghi di altre biblioteche, banche di dati bibliografici, testi completi di opere di informazione generale (enciclopedie, manuali, etc). Il vantaggio ottenuto, è stato l'eliminazione delle difficoltà di comunicazione

attraverso le reti, e la possibilita' di svolgere le ricerche senza l'intermediazione di personale specializzato.

- Collegamento in rete dei cataloghi collettivi locali (o "poli"); questo ha significato per gli utenti la possibilita' di richiedere all'insieme dei cataloghi della rete le funzionalita' del catalogo collettivo locale.

- Espansione dei cataloghi attraverso l'inserimento di parti del contenuto di banche di dati bibliografici (precisamente delle informazioni aventi riscontro nelle collezioni possedute dalle biblioteche afferenti al catalogo), dei testi completi di opere di informazione generale e di articoli di riviste. In termini funzionali, questo ha significato organizzare su un unico sistema di gestione tutte le informazioni ritenute utili alla comunita' degli utenti, che possono accedervi con un unico linguaggio di comunicazione (o interfaccia). In alcune grandi biblioteche e' in fase sperimentale un servizio di consegna di documenti elettronici via rete.

Su questa fase, iniziata in alcune grandi biblioteche accademiche alla fine degli anni '80, esistono valutazioni positive, che riguardano l'efficacia dei servizi resi, e commenti preoccupati per i costi che rischiano di mettere in forse la sopravvivenza di sistemi bibliotecari tradizionalmente molto solidi: il timore diffuso e' che le biblioteche "elettroniche" finiscano per essere un affare vantaggioso soprattutto per i venditori. Personalmente credo che simili sviluppi dell'automazione bibliotecaria comportino anche altre questioni, di natura piu' propriamente culturale: la "certezza" del patrimonio librario, della sua trasmissione e fruibilita' anche in contesti non automatizzati; il carattere strettamente specialistico dell'informazione reperita e fisicamente ottenuta con trasmissione elettronica; la perdita conseguente dell'arricchimento culturale dato dal ritrovare un documento nel contesto di altri documenti.... ma di cio' e' prematuro discutere.

2.2 I servizi di informazione della biblioteca di Area

L'organizzazione dei servizi informativi della Biblioteca d'Area, per quanto riguarda l'automazione, iniziera' con un percorso e con tempi che l'immediata disponibilita' di metodologie, tecnologie ed esperienze non potranno accorciare di molto: il contesto biblioteconomico in cui sono stati creati i prestigiosi sistemi informativi documentati dalla letteratura non e' certamente paragonabile a quello della maggior parte delle biblioteche del CNR.

Nel seguito elencherò i servizi dei quali sara' possibile dotare la Biblioteca d'Area entro 6-24 mesi dalla sua apertura se sara' svolto, nei prossimi due-tre anni il programma di lavoro preliminare indicato, seppur succintamente, nei punti che seguono, che sono elencati in ordine di complessita' decrescente.

2.2.1 - Accesso a risorse informative esterne: basi di dati bibliografici e fattuali.

La possibilita' di svolgere ricerche bibliografiche su basi di dati prodotte da organizzazioni commerciali o da istituzioni senza fini di lucro puo' essere offerta agli utenti della biblioteca in tempi brevi: si dovra' decidere, entro il '92, a quali basi di dati si e' interessati e con quali modalita' di uso. Poiche' tali scelte devono essere condizionate dalle esigenze di settori di ricerca non omogenei ho iniziato colloqui informativi con i responsabili delle biblioteche, raggruppate, in base all'area di interesse, come segue:

- IEI, CNUCE, ILC.
- IFC, IMD, IN.
- IRG, ICT, IGG.
- ICQ, IB, IFAM.

Sul tema "basi di dati bibliografici e fattuali" e' in corso di preparazione un rapporto, curato dalla dott. Stefania Biagioni dell'IEI, che terra' conto delle esperienze gia' acquisite all'interno del CNR (ad esempio, dall' Area di Milano e, a Pisa, dal CNUCE, dall' IFC e dal Gruppo Banche Dati della CCS, a cui partecipa anche l'IEI).

Per quanto riguarda le modalita' d'uso, si presentano due opzioni:

- a) - collegamenti in linea con basi di dati ospitate in elaboratori remoti;
- b) - uso di basi di dati su dischi ottici gestiti da stazioni di lavoro locali.

Allo stato attuale delle cose (che possono mutare prima del '94), le differenze tra le due soluzioni si possono cosi' riassumere:

hardware - per la soluzione a) rimando alla nota gia' diffusa dal Gruppo Banche Dati; la soluzione b) presuppone l'acquisto - o in alcuni casi l'affitto - di stazioni di lavoro, da collocarsi nella biblioteca; le stazioni sono autonome, e possono gestire una o piu' basi di dati.

accessibilita' - l'accesso a basi di dati remote richiede tuttora complicate procedure di identificazione ed e' spesso disturbato da difficolta' nelle comunicazioni; l'accesso alle BD su dischi ottici e' immediato.

Nella soluzione a), tuttavia, e' assicurato ad una moltitudine di utenti l'accesso a una moltitudine di basi di dati; nella soluzione b), invece, ciascuna stazione di lavoro offre, nel caso migliore, l'accesso di un utente a una moltitudine di basi di dati.

interfaccia con l'utente - il software che gestisce le BD su dischi ottici presenta un'interfaccia estremamente amichevole, sia per la fase di prericerca (ad esempio, consultazione dei dizionari) sia per la formulazione delle interrogazioni: gli utenti della biblioteca possono svolgere personalmente le loro ricerche senza addestramento preliminare;

i collegamenti in linea con host remoti, invece, impongono la conoscenza dei particolari linguaggi con cui si possono formulare le richieste - uno specifico linguaggio per ciascun calcolatore ospite; inoltre la fase di prericerca incide sui costi, normalmente calcolati sul tempo di connessione; per queste ragioni, le ricerche in linea vengono svolte di regola con l'aiuto di un documentalista; tuttavia le esigenze del mercato stanno spingendo alcune organizzazioni a rendere disponibili interfacce piu' amichevoli.

tipo di contenuto e aggiornamento - le basi di dati su dischi ottici possono contenere anche figure e grafici, a differenza delle basi di dati remote, che normalmente contengono solo dati testuali; queste ultime sono pero' aggiornabili con molta piu' facilita', e di fatto sono aggiornate costantemente, mentre l'aggiornamento dei dischi ottici, richiedendo la sostituzione del disco, avviene di regole con cadenze quadri- o trimestrali.

Questa sommaria esposizione si puo' concludere notando che le soluzioni a) e b) non sono alternative (e di fatto convivono in molte biblioteche soddisfacendo esigenze diverse; ad esempio il collegamento in linea e' , dal punto di vista economico, piu' conveniente quando l'uso delle basi di dati e' occasionale), e che l'uso di stazioni di lavoro locali sta diventando, almeno negli Stati Uniti, molto popolare perche' elimina molti problemi tecnici (dipendenza dai centri di calcolo e dall'efficienza delle reti), amministrativi e di assistenza agli utenti.

2.2.2 - Catalogo collettivo consultabile da utenti remoti

All'inizio di questo paragrafo desidero ricordare che la Commissione CEE preposta ai programmi di automazione delle biblioteche ha raccomandato che nei progetti di automazione bibliotecaria si privilegino i *dati* piuttosto che gli *strumenti informatici*. E' una raccomandazione che e' utile tenere presente soprattutto in Italia, paese in cui e' particolarmente evidente la sproporzione fra risorse finanziarie investite e risorse di informazione prodotte. La ricordo qui perche' il lavoro indicato ai seguenti punti a)-d) (come tutto il lavoro che produce e controlla i dati per il sistema informativo automatizzato) e' lavoro dei bibliotecari e degli esperti di applicazioni biblioteconomiche dell'informatica: di tali figure professionali - spesso coincidenti - sara' necessario riconoscere e valorizzare la professionalita' e le specifiche competenze.

Come e' noto, i vari tipi di catalogo (per autori, per soggetto, classificato, topografico) coesistono in un unico catalogo quando esso e' gestito automaticamente. Nella costruzione del catalogo collettivo della biblioteca di Area dovremo pero' procedere in modo graduale, poiche' i cataloghi attuali sono molto disomogenei, sia per quanto riguarda la descrizione bibliografica e la scelta dei punti di accesso, sia per quanto riguarda la rappresentazione del contenuto.

L'obiettivo che possiamo raggiungere al momento dell'apertura della biblioteca e' la realizzazione di un catalogo per autori e titoli, costruito in accordo con gli standard adottati dal Servizio Bibliografico Nazionale e percio' candidabile come "polo" sia della rete bibliografica che si sta costruendo in Italia, sia di una futura rete che colleghi le biblioteche del CNR, sia, naturalmente, di una eventuale rete fra biblioteche di ricerca pisane; sul tema della cooperazione sono gia' stati avviati colloqui con la biblioteca centrale del CNR e con quella dell'Area milanese.

Il catalogo puo' essere immediatamente attivato per le nuove accessioni. L'inserimento del retrospettivo richiedera' invece il seguente programma di lavoro:

2.2.2.1 - preparazione dei record bibliografici relativi alle monografie e ai periodici su un supporto leggibile da calcolatore; i dati locali (cioe' *collocazione e inventario*) saranno quelli attualmente posseduti dai documenti.

Il lavoro dovra' iniziare entro l'anno in corso e si svolgera' con modalita' diverse nelle diverse situazioni catalografiche presenti nelle biblioteche:

- a) - semplice cattura dei record bibliografici - per le biblioteche dove gia' esistono record registrati secondo gli standard;
- b) - cattura previa correzione - in presenza di record con deviazioni minime dagli standard;
- c) - ricatalogazione e registrazione dei dati per le biblioteche prive di catalogo o con cataloghi che non e' economico correggere; per questo lavoro e' conveniente usare un software provvisto di funzione di esportazione dei dati in formato UNIMARC; si ricorda, a questo proposito, che la Regione Toscana fornisce un software di catalogazione conforme alle norme catalografiche.

Alle opzioni b) e c) esiste un'alternativa:

d) - ricerca, nelle basi di dati prodotte dagli istituti bibliografici nazionali, delle registrazioni corrispondenti ai documenti e cattura di tali registrazioni con aggiunta dei dati locali; questa via alternativa e' pero' piu' costosa ed e' consigliabile solo a certe condizioni.

2.2.2.2 - Organizzazione dei record nel sistema che verra' scelto nel progetto di automazione.

Questa fase iniziera' con l'attivazione del sistema di automazione; i suoi tempi di realizzazione dipenderanno essenzialmente dai tempi che richiedera' il lavoro di controllo amministrativo dei documenti (e il passaggio del carico inventariale dalle singole biblioteche alla biblioteca di Area) e la ricollocazione dei documenti negli scaffali, che comportera' la correzione dei relativi dati nei record originali.

Le decisioni preventive dovranno riguardare il tipo di collocazione, che suggerisco avvenga per classi, secondo lo schema di classificazione Dewey (lo schema Dewey e' raccomandato dal Ministero dei Beni Culturali ed e' in uso anche nella biblioteca centrale del CNR). Una tale scelta permette di trattare in modo omogeneo i documenti di tutte le biblioteche che afferiranno alla biblioteca di Area senza peraltro impedire la sopravvivenza degli schemi di classificazione specializzati o dei thesaurus attualmente in uso in alcune biblioteche: ciascuna di tali rappresentazioni specializzate, infatti, potra' essere vista come la specificazione di una rappresentazione di livello piu' generale costituita dal codice Dewey.

Per definire i requisiti di un sistema informativo *diffuso* si vuole sperimentare, presso l'IEI, il sistema di ricupero dell'informazione ISIS, nella versione adatta al funzionamento in una rete locale di microcalcolatori con sistema operativo MS-DOS. Questo pacchetto software accoglierà le catalogazioni attualmente gestite dal sistema RESP sul main-frame del CNUCE e permettera' agli utenti di consultare il catalogo per mezzo del loro microcalcolatore personale.

Oltreche' dall'esigenza di diffondere il servizio di informazione, una tale scelta e' stata motivata dalle seguenti considerazioni:

- il sistema ISIS da' la garanzia di un efficiente ricupero dell'informazione;
- il sistema e' provvisto di funzioni di importazione/esportazione dei dati nel formato ISO che assicura la possibilita' di caricare i dati in altri sistemi o di trasferirli via rete.
- del sistema ISIS e' prevista tra breve una versione UNIX;
- infine, il sistema e' di uso gratuito.

2.2.2.3 - Attivazione del modulo per il controllo dell'arrivo dei fascicoli dei periodici.

Nei sistemi di automazione integrati, il catalogo in linea e' corredato di un modulo per il controllo dei periodici. Tale modulo, sebbene di natura essenzialmente gestionale, fornisce informazioni estremamente significative, poiche' permette di interrogare, anche a distanza, il catalogo per sapere quali fascicoli di una rivista, o quali volumi di una collana, sono arrivati in biblioteca. La sua attivazione richiede pero' un'accurata fase di registrazione dei dati, poiche' i titoli dei periodici devono essere corredati di una serie di dati gestionali, tali da permettere al sistema di automazione la previsione delle date di arrivo, il sollecito, automatico, etc.

Data l'importanza del servizio che il modulo puo' offrire, si puo' decidere di attivarlo prima del completamento della fase 2.2.2.2. E' attualmente in fase sperimentale un pacchetto software realizzato presso l'Area della Ricerca milanese: si attendono indicazioni sulla funzionalita' delle sue operazioni biblioteconomiche e sulla sua capacita' di integrarsi con altri moduli del sistema informativo.

2.3 - Sviluppi successivi

Lo sviluppo del lavoro previsto al punto 2.2 - che considero una base minima - puo' essere per ora solo ipotizzato in riferimento al contesto tecnologico attuale e ai progetti di ricerca in corso (in particolare i progetti di automazione bibliotecaria promossi dalla Comunita' Europea) : un programma potra' essere definito solo quando sara' stata discussa, in un qualche collettivo - pure da definire - la politica della biblioteca di Area e sara' data qualche certezza sul suo organico e sui finanziamenti.

Nell'immaginare il futuro si deve sicuramente tener conto del grande sviluppo delle reti di comunicazione e dell'importanza strategica che sta assumendo il programma di sviluppo dell' ambiente di comunicazione fra sistemi eterogenei ISO-OSI. Questo dato influenza gia' oggi la concezione dei sistemi informativi bibliotecari sia per l' aspetto informatico (si e' infatti invertita la tendenza ad accentrare le risorse di informazione su grandi macchine in favore di sistemi distribuiti comunicanti per reti locali e/o geografiche) sia sotto l'aspetto politico-economico. La " condivisione delle risorse" e' gia' da oggi un importante principio organizzativo che risponde alle esigenze di una situazione economica delle biblioteche sempre piu' precaria (non solo in Italia); con lo sviluppo delle tecnologie della comunicazione sara' sempre maggiore il numero delle biblioteche che potranno condividere risorse informative, documentarie ed umane, ed effettuare un coordinamento degli acquisti di cui si sente fortemente l'esigenza, specie nel settore dei periodici.

Per la biblioteca di Area, che puo' essere vista come un insieme coordinato di biblioteche specializzate, si puo' quindi prevedere, accanto alla gestione uniforme delle operazioni biblioteconomiche tradizionali, un'organizzazione telematica che per ciascun settore specializzato privilegi lo scambio di informazioni e documenti con biblioteche affini; non si deve dimenticare, infatti, che la consultazione delle basi di dati commerciali lascia aperto il problema del reperimento dei documenti (o lo risolve a costi elevati). Con tali premesse, ad esempio, l'IEI ha iniziato la collaborazione con altri istituti dell'ERCIM per organizzare un sistema di scambio di documenti elettronici.

L'attuale sviluppo delle tecnologie rimettera' sicuramente in discussione anche i principi di funzionamento del Servizio Bibliotecario Nazionale, basati sulla centralizzazione delle informazioni e sulla omogeneita' dei sistemi di automazione delle biblioteche partecipanti. Per i futuri rapporti col Servizio Bibliotecario Nazionale credo percio' che sia soprattutto necessario assicurare la rispondenza dei dati bibliografici agli standard di rappresentazione indicati dal Servizio stesso: lo sviluppo delle tecnologie dei sistemi aperti, l'uso di protocolli standard per la ricerca e la comunicazione delle informazioni bibliografiche risolveranno molti dei problemi che l'integrazione nel Servizio Bibliotecario Nazionale pone oggi, specie alle biblioteche specializzate.



Consiglio Nazionale delle Ricerche
ISTITUTO DI ELABORAZIONE DELLA INFORMAZIONE

Maria Bruna Baldacci

Note per il progetto della biblioteca di Area

Parte 1a - maggio 1991

Allegati

Biblioteca: Biofisica tel 513 111

Responsabile: Bellucci (dott. Colombetti)

Consistenza: 300 monografie
600 volumi periodici

Incremento: 40 monografie
40 periodici attivi

Personale: sig. Bellucci a tempo pieno

Cataloghi: "elenco" per autore
" " per soggetto (locale)

Automazione -

BD: desiderabile
attualmente sono abbonati al servizio di
docum. del CNRS-INIST (22.000 titoli);
copie via fax in giorni (lit. 4000 a copia)

Note

Le monografie sono acquistate dai ricercatori sui loro
fondi di ricerca.

"molti" studenti per consultazione

Biblioteca: Chimica Quantistica tel. 502.276

Responsabile: d.ssa Bonaccorsi

Consistenza: monografie
volumi periodici

Incremento: - monografie per complessivi 55 m
15 periodici attivi

Personale: nessun addetto - resp. d.ssa Bonaccorsi

Cataloghi: autori - argomento (su PC)

Automazione: programma (locale) di gestione del catalogo

BD: -

Note

Gestione in collaborazione fra i ricercatori. Soddisfa le
esigenze locali. Contrari all'accentramento.

1111111111

Biblioteca: Chimica del Terreno Tel 48 337

Responsabile: Sig.ra G. Francalanci (dr. Fini)

Consistenza: monografie volumi periodici

complessivamente 2200 n. inv.

Incremento: 30 monografie 40 periodici attivi

Personale: G. Francalanci a tempo parziale

Cataloghi: autore - soggettoario locale

Automazione: Programma locale DB4 - nessun standard

BD: -

Note

Biblioteca: Fisica atomica tel. 542.346

Responsabile: Gianna Roventini

Consistenza: monografie volumi periodici per complessivi 900 n. inv.

Incremento: 30 monografie 10 periodici attivi

Personale: G. Roventini a tempo parziale

Cataloghi: nessuno

Automazione: -

BD: -

Note

Alcune riviste distribuite ai servizi - scarto di vecchie riviste.
Sono contrari all'accenramento.

101 111 111 111

Biblioteca : Fisiologia Clinica

tel. 502 771

Responsabile: dott. Caselli

Consistenza: 2.000 monografie (di cui ca. 700 residenti negli studi)

- (i periodici rilegati probabilmente non verranno trasferiti)

Incremento: 70-100 monografie
125 periodici attivi

Personale: dr. Caselli e sig.ra Guaratesi - addetti permanenti

Cataloghi: autori (a stampa)

Automazione: registrazioni bibliografiche delle monografie
in prova UNIBIBLIO

BD: in funzione servizio docum. in linea

Note

La biblioteca è ben organizzata, con personale competente, con conoscenze di automazione e di ricerca bibliografica in linea.

Collegamento in linea con MEDLINE (Bethesda) e con la British Library (per servizio fotocopie).

Tempi di ricerca in linea: 10-12 minuti. Gratuito dei costi. Previsione di uso del CD-Rom per diminuire i costi.

Utenza: 8-9 persone al giorno - molte richieste di ricerca BD

Biblioteca: Geocronologia e geochimica

tel. 560 110

Responsabile: sig.ra Gabriella Giacconi

Consistenza: 500 monografie
1000 volumi periodici

Incremento: 20 monografie
26 periodici attivi

Personale: G. Giacconi - a tempo parziale

Cataloghi: autori (vecchie regole) - soggetti locali (8 voci)

Automazione: -

BD: -

Note

Biblioteca che soddisfa pienamente le esigenze locali, fra le quali, particolarmente sentita, è la presenza degli espositori delle riviste.

Biblioteca: I.E.I . tel. 553.159

Responsabile: dr. M. Mennucci

Consistenza: 7500 monografie
volumi periodici 375 m

Incremento: 300 monografie
400 periodici attivi

Personale: 2 bib. 1 docum. 1 aiuto

Cataloghi: autori - soggetto - classificato - topografico

Automazione: procedure locali per
catalogazione - ricupero inf. - prestito - ordini

Il catalogo automatizzato, accessibile in linea
anche dall'esterno, contiene ca. 4000 titoli

BD: -

Note

La biblioteca è ben organizzata (benchè attualmente di difficile manutenzione a causa dell'assoluta mancanza di spazio). Il personale ha competenze biblioteconomiche e conoscenze teoriche e pratiche di gestione automatica e di ricupero dell'informazione.

Le procedure automatizzate (progettate in loco secondo gli standard biblioteconomici) sono correntemente usate per la gestione e la ricerca bibliografica.

25-30 utenti giornalieri, compresi studenti e ricercatori esterni - l'accesso è controllato.

Biblioteca: Linguistica Computazionale tel 560 481

Responsabile: Pardielli Gabriella

Consistenza: monografie " "
volumi periodici " "
complessivamente per m. 35

Incremento: 40 monografie
160 periodici attivi

Personale: G. Fardelli a tempo pieno (att. in congedo)

Cataloghi: su PC con programma locale - nessun standard

Automazione: il sistema locale (DBT del dr. Picchi)
è progettato per la gestione di testi.

Non sono previsti standard biblioteconomici

BD: -

Note

Le informazioni raccolte in assenza della responsabile sono incomplete.

Biblioteca: Mutagenesi e Differenziamento Tel 574 161

Responsabile: attualmente nessuno; ho parlato con il dott. Nozzolini.

Consistenza: 900 monografie (50 m)
2800 volumi periodici (200 m)

Incremento: 10 monografie
59 periodici attivi

Personale: -
Cataloghi: autori - soggetti - classificato
(attualmente interrotto)

Automazione: un discreto numero di registrazioni fatte con
ATLAS-Fuori linea

BD: --

Note
La gestione della biblioteca, una volta ben condotta, si è interrotta con il licenziamento della bibliotecaria.

Biblioteca: Neurofisiologia Tel. 559 708

Responsabile: Sig.ra Trimarchi *

Consistenza: 200 monografie
200 volumi periodici

Incremento: 15 monografie
15 periodici attivi

Cataloghi: nessuno

Note
La responsabile comunica che la biblioteca è soltanto un'appendice della biblioteca dell'istituto universitario. Karissimi gli utenti.

Biblioteca: Ricerche geotermiche -el. 41 503

Responsabile: Daniela Silvatici "

Consistenza: 3436 monografie 65 m
Volumi periodici 133 m

Incremento: ? monografie
100 periodici attivi

Personale: D. Silvatici, a tempo pieno (con competenze di
classificazione)

Cataloghi: classificato

Automazione: -

BD: -

Note

Oltre all'utenza interna, presenze di ricercatori esterni e frequentatori della Scuola di Geotermia (20 annui). Nell'istituto esistono competenze di basi di dati fattuali.

DATI RIASSUNTIVI DELLE BIBLIOTECHE

Istituto	Monogr.	Incr. annuo	Period. attivi	cataloghi	Pers.	Uso Banche dati	Note *= automazione
IEI	7500	300	400	autori classificato soggetto	3.5	no	25-30 presenze giornaliere servizio consulenza *procedure automatizzate.
IIRG	3436	?	100	classificato	1	no	frequentata da studenti e ricercatori stranieri
IFC	2000	100	125	autori	2	si	8-9 presenze giornaliere servizio consulenza * in progetto uso di un UNIBLIO
IMD	900	10	59	autori soggetto classificato	-	no	la biblioteca è attualmente priva di personale *esistono registrazioni formato ATLAS
IGGI	500	20	26	soggetto	0.5	no	
IB	300	40	40	soggetto	1	si	
IN	200	15	15		0.5	no	
ILC	?	40	160	autore	1	no	*procedura di catalogazione locale
ICT	?	30	40	autore soggetto	0.5	no	*catalogo su DB4
IFAM	?	30	10			no	
ICQEM	?	?	15	autore soggetto		no	*catalogo su PC
Totale	14836	585	990				

Tab. 1

CALCOLO DELLA CONSISTENZA ESPRESSA IN METRI

I dati sono stati forniti in numero di volumi o direttamente in metri. Nel primo caso il calcolo è stato fatto con un fattore di moltiplicazione di 0,03 metri per le monografie e di 0,10 metri per le annate delle riviste

Istituto	Fine 1990				Incremento anno 1991-93					
	Monogr.	metri	Vol.Riv	metri	Tot.m. 1990	Monogr.	metri	Vol.Riv	metri	Tot. m. 1993
IEI	7500	225		375	600	900	27	1200	120	747
IFC	2000	60	(*)		60	300	9	375	38	107
IB	300	9	600	60	69	120	4	120	12	85
IMD	900	50		200	250	30	1	177	18	269
IGGI	500	15	100	100	115	60	2	788	8	125
ILC		15		20	35	120	4	480	48	87
ICT	(^)	54	(^)	100	154	90	3	120	12	169
IIRG	3436	65		133	198	?	?	300	30	228
IFAM	(%)	30	(%)	33	63	90	3	30	3	69
ICQEM	?	?		55	55	?	?	45	5	60
IN	200	6	200	20	26	45	2	45	5	33
Totale	14.836	529		1.096	1.625	1.755	55	3.680	299	1.979

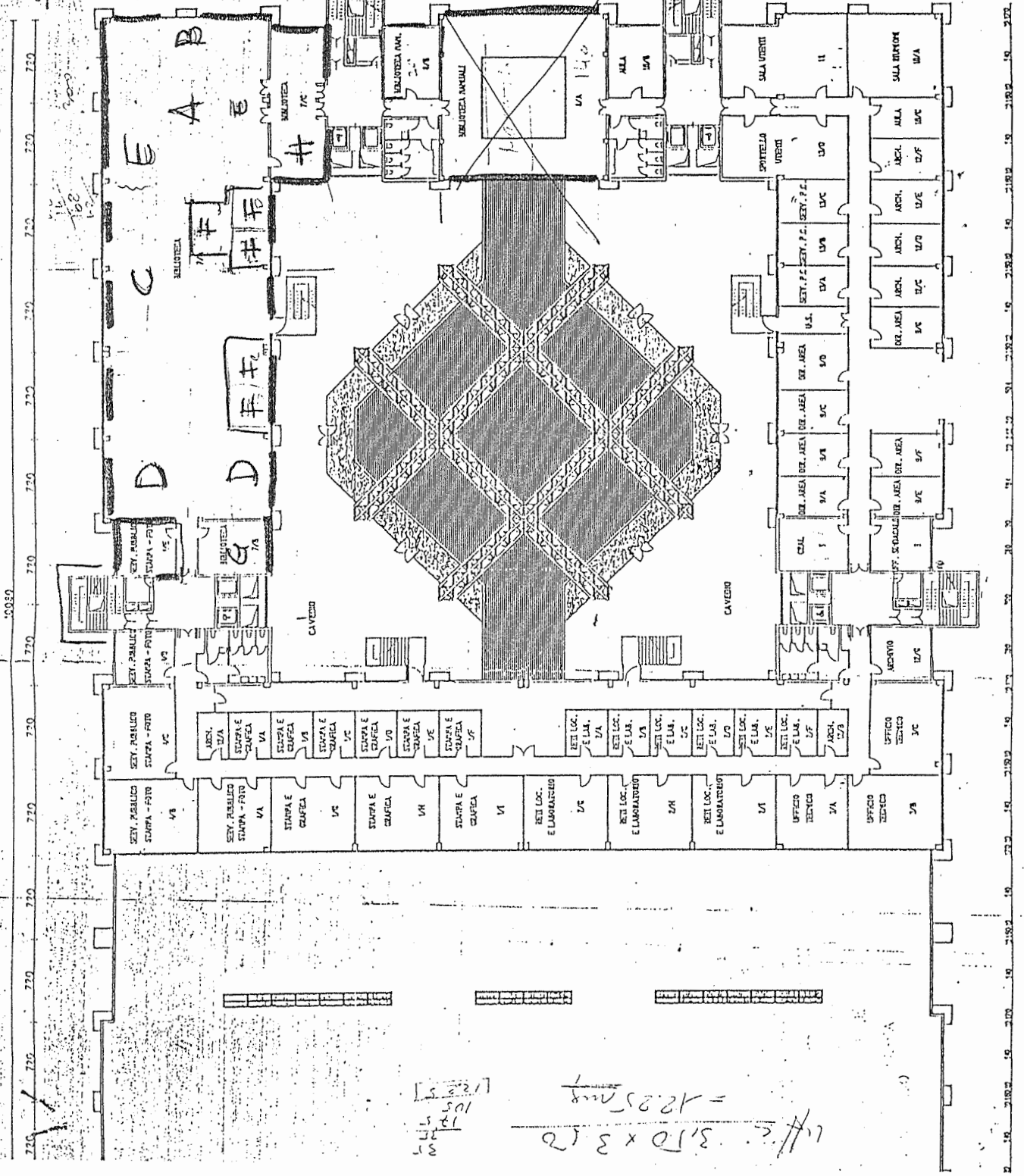
(*) Non si sa ancora se il materiale retrospettivo verrà trasferito

(^) Valori approssimati calcolati su 2.200 numeri inventariali

(%) Valori approssimati calcolati su 900 numeri inventariali

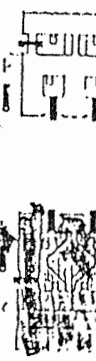
collo A
1° piano

sp. 315
16



C.N.R.
CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE
REALIZZAZIONE DELLA NUOVA AREA DI RICERCA
DI PISA - LOC. S. CATALDO

Handwritten signature



1/2 x 3,10 x 3,10 = 12,25 m²

1001